

ALLiES eGuide

Esperienze con Smiley

Esperienze con Smiley

“L’attenzione al benessere del bambino è uno dei punti chiave del modello che abbiamo sperimentato. Per conoscere come il bambino si esprime a scuola e quali emozioni lo accompagnano durante il giorno, è stato preparato un tabellone/questionario che offre al bambino la possibilità di scegliere tra quattro diversi tipi di stati d’animo che corrispondono a quattro emozioni: felicità, tristezza, rabbia e tranquillità. I bambini indicano il proprio stato d’animo all’inizio e alla fine della loro giornata a scuola; anche gli insegnanti dovranno indicare il proprio stato d’animo al mattino e al pomeriggio.

Nelle prime settimane di scuola, era necessario che l’insegnante invitasse ciascun bambino singolarmente a compilare il tabellone appeso in classe scegliendo uno Smiley. Ora i bambini sono in grado di farlo in modo indipendente: dopo essersi tolti giacche e cappotti, si avvicinano al tabellone e mettono una croce sullo Smiley che meglio rappresenta il proprio stato d’animo; lo stesso si ripete anche nel pomeriggio prima di andare a casa.

La presenza di un tabellone appeso in classe, dal quale l’insegnante può farsi, tramite un’occhiata veloce, un’idea generale dello stato d’animo della classe, è decisamente un buon punto di partenza per interagire con i bambini non appena arrivano in classe. Molti studenti, ad esempio, dichiarano spontaneamente il proprio stato d’animo, dicendo che sono felici o tristi, esprimendo addirittura anche i motivi. In questo modo dimostrano di avere appreso l’abilità di identificare e attribuire un nome alle proprie emozioni.

La maggior parte dei bambini ha mostrato capacità nell’esprimere felicità, rabbia e tristezza ma all’inizio molti non erano in grado di identificare emozioni di “tranquillità” o “normali”. Parlando con i bambini, gli insegnanti hanno scoperto che molti dicevano di essere tristi, ma confondevano tristezza con stanchezza. Solo successivamente sono stati in grado di comprendere maggiormente la differenza tra essere stanchi ed essere tristi, costituendo un nesso causa-effetto: “sono triste perché sono stanco”. La funzione dello Smiley cartaceo ha una doppia valenza: la prima per un uso immediato da parte degli insegnanti in classe quando i bambini esprimono le proprie emozioni; la seconda per un uso successivo quando gli insegnanti raccolgono dati mensili sulle scelte espresse da ciascun bambino.

....sorridi

La tabulazione sistematica dei dati Smiley ha consentito agli insegnanti di identificare tre particolari alunni in difficoltà e iniziare una serie di azioni finalizzate all’identificazione della fonte del disagio di questi ragazzi: una lista di controllo e colloqui con lo psicologo e con i genitori. Questo è senza dubbio uno dei punti forti del modello: consente agli insegnanti di identificare presto gli studenti che si trovano in situazioni difficili.



Il tabulato di Smiley mensile è stato inoltre consegnato ai genitori durante un colloquio speciale genitori/ insegnanti. I genitori erano curiosi di conoscere questo aspetto della vita del loro figlio e lieti di scambiare opinioni con gli insegnanti anche su questioni che riguardano il benessere del proprio figlio e non solo su aspetti relativi all'apprendimento.

L'andamento degli Smiley quindi dà agli insegnanti e ai genitori l'opportunità di farsi un'idea sul bambino, che in questo modo è il risultato di uno scambio di importanti informazioni faccia a faccia. Secondo i genitori, si sta sviluppando la consapevolezza che buoni rapporti all'interno del gruppo siano un requisito fondamentale per un buon apprendimento: avere buoni rapporti significa imparare meglio.